

PIANO OCCUPAZIONE. Sindacati divisi sull'accordo sulle uscite incentivate. In tutta Italia 450 stabilizzazioni

In Sicilia saranno circa 300 gli esodi, e poche decine le assunzioni. L'intesa infatti apre a nuovi ingressi, con contratto di apprendistato, con 700 risorse scaglionate: 500 al raggiungimento dell'obiettivo.

Salvo Ricco
PALERMO

●●● Avvio del fondo di solidarietà per 2.700 esuberanti volontari e 700 nuove assunzioni, che potrebbero riguardare anche la Sicilia. Sono queste le basi su cui poggia l'accordo sulla seconda fase del Piano strategico 2018, firmato all'alba di ieri tra Unicredit e sindacati dei bancari. In Sicilia saranno alcune centinaia, forse 300. Ai dipendenti che faranno domanda di cessazione dal servizio per accesso al Fondo, verrà erogato un incentivo pari a 3,5 mensilità e garantito il mantenimento delle condizioni agevolate al personale, della cassa di assistenza sanitaria, il versamento relativo alla previdenza complementare e la polizza in caso di premorienza. Novità assoluta è poi la fornitura ai dipendenti di un tablet che servirà per favorire la diffusione della «cultura digitale». L'intesa apre pure a nuove assunzioni, di massima con contratto di apprendistato, con l'inserimento di 700 risorse scaglionate: 500 al raggiungimento delle 2.700 adesioni al fondo di solidarietà e ulteriori 200 al raggiungimento della riduzione di ulteriori 540 dipendenti, per i quali c'è l'impegno a trovare una soluzione. Anche qui, i numeri per la Sicilia sono incerti, forse poche decine.

Inoltre, Unicredit procederà alla stabilizzazione di circa 450 contratti di apprendistato aperti nelle aziende del Gruppo. «Tenuto conto delle attuali difficoltà del settore — dice Gabriele Urzi, della segreteria di gruppo First Cisl Unicredit — l'intesa è assolutamente positiva anche per i 4.500 dipendenti Unicredit in Sicilia. Fondamentali poi le 700 nuove assunzioni che devono essere effettuate anche in Sicilia, diversamente a quanto fatto in passato, al fine di realizzare un positivo turn over del personale». Sulle nuove assunzioni però l'azienda non dà riferimenti territoriali, limitandosi a scrivere che «saranno principalmente indirizzate verso le attività commerciali a diretto contatto con la clientela e nelle aree funzionali allo sviluppo del processo di digitalizzazione del Gruppo». L'auspicio dei sindacati è che in Sicilia si aprano spiragli per nuove occasioni di lavoro, «ferme — dicono — dal 2007». A vedere il bicchiere mezzo vuoto è la **UILCA** regionale: «L'accordo Unicredit — dice il segretario regionale Gino Sammarco — porterà centinaia di ulteriori fuoriuscite dal mercato del lavoro».

La **UILCA** regionale chiede che vengano assunti giovani siciliani in Sicilia, e immagina anche «l'opzione per lo scambio genitori-figli». Vede nero la Cgil, che prevede «l'esclusione di Palermo dal processo di ricambio e di creazione di nuovi posti di lavoro». «La città ancora una volta viene penalizzata, nel silenzio assordante delle istituzioni e le forze imprenditoriali — dicono il segre-

tario Cgil di Palermo Enzo Campo e la segretaria Fisac Cgil Palermo Elia Randazzo — e questo è intollerabile. Ci auguriamo che Unicredit dia risposte occupazionali ai giovani siciliani». Infine, Giuseppe Angelini, componente della Delegazione Fabi Unicredit Group dice che «le nuove assunzioni dovranno interessare i giovani siciliani, consentendo di dare seguito alle richieste di trasferimento e avvicinamento ai propri cari a quei lavoratori che da anni ne hanno fatto richiesta». (*sari)

